



PIANO URBANISTICO GENERALE INTERCOMUNALE

Un progetto per PresicceAcquarica

INCONTRO DI PARTECIPAZIONE

29 GIUGNO 2017 _ ore 18.30 - 21.00 PRESICCE _ PALAZZO DUCALE

Le Amministrazioni comunali di Presicce e Acquarica del Capo annunciano una giornata di pubblico dibattito per discutere della formazione del nuovo Piano Urbanistico Generale Intercomunale.

La raccolta delle idee sull'argomento, organizzata nella forma di **"Tavoli tematici"** avrà luogo il giorno **29 giugno p.v. a Presicce, presso il Palazzo Ducale in Piazza del Popolo, dalle ore 18,30 alle ore 21,00**

I Tavoli tematici sono luoghi e occasioni di dialogo e confronto tra cittadini e tra cittadini e istituzioni.

Il confronto è orientato a definire politiche, azioni e progetti propedeutici alla valorizzazione delle risorse locali in grado di favorire una diversa crescita dei territori.

I Tavoli, distinti dai temi di seguito elencati e argomentati, raccolgono le persone che per quei temi possono offrire conoscenze, competenze, interessi e, più in generale, idee. I partecipanti possono proporre i loro contributi a più tavoli essendo questi ultimi legati da temi che si intersecano.

Il piano urbanistico non è un piano di sviluppo economico ma gli assetti territoriali che il nuovo piano prefigura possono influenzare le scelte economiche e orientare l'utilizzo di risorse finanziarie verso forme di investimento più produttive e compatibili con i caratteri delle risorse territoriali.

TEMI

1) ANDARE O RESTARE?

I destini dei territori sono sempre legati ai progetti delle popolazioni che li abitano, ma senza l'energia creativa dei giovani quei progetti sono destinati a fallire.

A Presicce e Acquarica del Capo, come in molte aree del Paese, sono sempre meno i giovani che decidono di restare nei luoghi di appartenenza e sempre più numerosi i giovani che lasciano.

Quali sono le ragioni che spingono a lasciare e le ragioni che incoraggiano a rimanere?

2) NUOVI SCENARI

Agricoltura, Paesaggio e Turismo: minacce, difese, reazioni.

L'agricoltura per lungo tempo è stata la principale risorsa territoriale da cui le popolazioni hanno tratto lavoro e relativa ricchezza. Poi, l'istruzione diffusa e le nuove forme di lavoro hanno spostato l'interesse delle popolazioni verso le professioni e l'impiego nelle piccole e medie imprese, soprattutto manifatturiere e dell'edilizia, nei servizi, nella pubblica amministrazione. La recente crisi economica, non conclusa, ha generato la chiusura di molte imprese con conseguente espulsione di manodopera esperta ed, insieme, bloccato il futuro delle nuove generazioni, anche istruite, che speravano di entrare nel mondo del lavoro.

L'agricoltura rimane, tuttavia, una delle principali risorse locali, prevalentemente incentrata sull'olivocoltura.

Le grandi piantate di oliveti caratterizzano il paesaggio locale e lo rendono tra i più suggestivi del Paese, tanto da rendere il Salento, un'attraente meta turistica, non solo estiva: il mare, il paesaggio, i centri antichi e le architetture, il cibo e più in generale i prodotti agro-alimentari, gli eventi che richiamano storia e tradizioni sono i principali elementi che attraggono i visitatori. Ma, la Xylella fastidiosa, che ha contagiato e continua a contagiare estese porzioni di campi olivetati e l'inesistenza, allo stato, di rimedi capaci di combattere il contagio, potrebbero ridurre o cancellare del tutto i fattori che alimentano l'economia locale e quella rurale anche la più consolidata incentrata sull'autoconsumo.

E' immaginabile uno scenario paesaggistico e territoriale senza gli olivi?

E' immaginabile un paesaggio produttivo differente, ecologicamente innovativo, con elevata qualità estetica?

3) UNA NUOVA RURALITÀ

La città contemporanea, dalla forma indistinta, nella quale gli edifici e lo spazio pubblici hanno perso la loro funzione e bellezza, si è idealmente allontanata dalla campagna rompendo quel forte legame che in epoche non tanto lontane ha tenuto insieme ruralità e urbanità alimentando differenti forme dell'abitare funzionali anche alla stabilità e alla costruzione dei paesaggi territoriali.

I centri storici conservano pressoché intatta la loro identità e centralità: le piazze con i campanili, i palazzi d'epoca arricchiti da preziosi ornamenti ubicati lungo le strade tortuose, gli slarghi nei quali si alternano straordinarie luci e ombre, gli antichi spazi ipogei sottolineano i pregi di quei contesti che attraggono i visitatori sempre più numerosi.

Immaginare un nuovo sistema territoriale incardinato sull'utilizzo integrato, innovativo e sostenibile delle risorse rurali, ambientali e paesaggistiche e sulla valorizzazione dei beni culturali appare un'alternativa possibile. Ciò presuppone una scelta di campo forte e orientata a considerare necessario un progetto capace di connettere una nuova ruralità con la riqualificazione e rigenerazione urbana e la valorizzazione dei centri storici.

Quale forma dare alla nuova ruralità per stimolare interessi e mobilitare risorse, soprattutto private?